



1932-2007 75 ANNI DI TUTELA LEGALE

NOZZE DI PLATINO CON IL MONDO ASSICURATIVO

Il 19 gennaio 1932 nasce Uca, società specializzata in consulenza e assistenza in materia di assicurazioni. Almeno, così raccontano le cronache. In realtà, più che una fondazione ex novo, la nascita di Uca è la trasformazione di un soggetto già esistente. Un soggetto che, già negli anni Trenta, poteva vantare un'esperienza consolidata nel mondo assicurativo.

A dare il via a Uca - *Ufficio Consulenza Assicurazioni* (questa la prima ragione sociale della società piemontese) è, infatti, Luigi Gilardi, commendatore e rampollo di una "dinastia" ben nota nel panorama assicurativo torinese.

Proprio il giorno della nascita della compagnia, il 19 gennaio, fiocco azzurro in casa Gilardi: nasce Clemente. Un legame, quello che unisce la famiglia Gilardi al settore, che affonda le sue radici alla metà dell'Ottocento.

Da agenzia a compagnia assicurativa.

1840. Sul trono del Regno di Sardegna siede Carlo Alberto, mentre il Piemonte inizia a conoscere un'industrializzazione spinta. E' in questo contesto che a Chieri, importante centro del tessile alle porte di Torino, il commendatore Carlo Gilardi, di professione notaio, entra nel mondo dell'intermediazione assicurativa. E assume il mandato di Reale Mutua Assicurazioni, per gestire l'agenzia principale della cittadina piemontese. I Gilardi mantengono l'attività per molti anni, tramandandola di padre in figlio.

Fino a quando - siamo ormai nel 1918 - la tradizione di famiglia passa a Luigi, "Agente capo Procuratore in Chieri" per Reale Mutua.

Come già detto, è proprio questo personaggio a inventare nuovi sbocchi all'attività assicurativa di famiglia. Il primo passo è la fondazione di Uca - Ufficio Consulenza Assicurazioni, con sede a Chieri, Via Albussano 13, e con un capitale sociale pari a 20 mila lire.

La società nasce per fornire consulenza e assistenza in materia di assicurazioni, in generale per tutti i rischi. E comincia a espandersi. Tanto da trasferirsi a Torino, al numero 20 della centralissima Via Roma. Il cambio di sede coincide con un importante passo avanti per l'azienda: Uca porta il capitale sociale a 250 mila lire. Questa operazione permette alla nuova impresa di aprire agenzie nelle principali città in Piemonte, Lombardia e Liguria, e agevola l'acquisizione di portafogli di nuove società, a partire da Sida (Società italiana di difesa automobilistica).

Autorizzata.

Nel 1934, Uca conosce il suo mutamento più importante: viene costituita in regolare compagnia di assicurazioni delle spese legali e peritali. In questa occasione, adotta una nuova ragione sociale.

La denominazione, che non sarà più modificata, mantiene la sigla precedente, pur con parole diverse: Uca - "Ubique Consilium Adiuvat", e cioè "in ogni circostanza il consiglio di un esperto è di giovamento". Il cambio di nome viene accompagnato da due importanti operazioni: la prima consiste in un ulteriore innalzamento del capitale sociale, che va a raggiungere la quota di un milione di lire; la seconda è un nuovo trasferimento, che porta gli uffici di Uca in una locazione più capiente (in Via Ospedale, oggi Via Giolitti).

Il "cerchio" si chiude nel 1935, quando la società viene autorizzata, con apposito Decreto Ministeriale a esercitare il nuovo ramo assicurativo delle "spese legali, giudiziarie e peritali relative a sinistri".

Un passo decisamente importante. Anche se, dal punto di vista operativo, molto resta sulla carta: le norme in vigore, che vietano l'utilizzo privato di autoveicoli, rimarranno attive fino al dopoguerra.



Azienda familiare.

Dopo il secondo conflitto mondiale, la compagnia torinese conosce un nuovo periodo di espansione. Le tappe più importanti: nel 1950, in piena epoca di ricostruzione nazionale, l'azienda assicurativa istituisce, in alcuni centri provinciali, uffici specializzati per la "liquidazione bonaria" dei danni. Nel 1967, il top management affianca a Uca una nuova compagnia. Si tratta di Salda assicurazione, specializzata nella responsabilità civile rami elementari, che va a operare nella nuova sede di Uca, in via San Francesco da Paola 20, sempre a Torino.

E negli ultimi vent'anni, arriva l'ingresso in hit parade: grazie alla specializzazione nel ramo della tutela legale, Uca riesce a ottenere e a consolidare risultati molto significativi, che permettono alla compagnia torinese di entrare nella top ten del mercato del settore. E questo senza perdere la propria autonomia. Anzi: Uca diviene l'unica società assicurativa indipendente a esercitare, sul territorio italiano e in modo esclusivo, il ramo Assistenza Legale e Perdite Pecuniarie (soluzione che rende impossibili eventuali conflitti di interesse).

Non solo: la compagnia della famiglia Gilardi conosce un costante incremento assuntivo, raggiungendo un trend medio di crescita superiore a quello registrato dal settore.

Risultati lusinghieri, dunque. Che, però, non mutano la caratteristica di impresa familiare che contraddistingue Uca fin dalle sue origini.

A Luigi Gilardi, fondatore dell'azienda e presidente dal 1955 al 1967, succedono i due figli: prima Vincenzo (il maggiore), poi Clemente, già numero uno di Salda.

Il nuovo numero uno contribuisce in maniera determinante al "grande balzo" della compagnia.

Il suo percorso alla guida dell'azienda è lungo, e costituisce una vera e propria "era" nella vita di Uca. Scomparso lo scorso giugno, il vecchio presidente lascia in eredità ai figli Adelaide (amministratore delegato) e Luigi (presidente) una società storica, indipendente e competitiva.

E che si prepara alle "nozze di platino" con il mondo assicurativo vantando una consolidata posizione sul mercato.

Clemente Gilardi 19/1/1932 - 30/6/2006: Il presidente che ha lasciato il segno



E' scomparso in silenzio, senza alcun preavviso, come i veri condottieri sono capaci di fare. Solo in questo modo Clemente Gilardi poteva abbandonare la sua nave.

Una nave che aveva ereditato dai familiari, certo. Una nave che procedeva per i sicuri mari della tradizione, pur dimostrandosi in grado di gestire cambiamenti e innovazioni. Una nave che Clemente Gilardi ha caratterizzato, personalizzato e lanciato negli "oceani" del mondo assicurativo.

Se è vero che gli imprenditori sono spesso uomini di avventura, Clemente Gilardi non ha fatto eccezione. Mettendo al servizio di Uca la sua creatività. Regalando alla sua compagnia risultati e primati invidiabili. E preparandola ad affrontare la sfida della globalizzazione con una ricetta, fatta di radicamento, indipendenza e fedeltà alla vocazione "familiare" dell'impresa. Una caratteristica che ha anche favorito un forte spirito di relazione tra tutti gli operatori che, a ogni livello, lavorano in Uca. Poco prima della sua scomparsa, lo storico leader della compagnia torinese aveva avviato, insieme ai figli, la pianificazione di nuovi incontri di formazione e aggiornamento per tutta la rete esterna. L'ultimo incontro in cabina ufficiali, per decidere la rotta, l'ennesima rotta. E poi, l'ultimo arrivarci. L'arrivarci alla "sua" nave.

Cosa chiederebbe oggi Clemente Gilardi ai figli Luigi e Adelaide, che hanno raccolto la sua eredità? Sicuramente di superarlo. Perché per un capitano, non esistono imprese impossibili in mare. E gli oceani non hanno confini. Solo l'ignoto, che si trova sempre oltre l'orizzonte.

Maurizio Montagna

